

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-860 del 22/02/2023
Oggetto	DPR n. 59/2013 Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) Ditta IRETI SpA per l'agglomerato di FELINO (APR0003) per la fognatura pubblica di TIPO UNITARIA e NERA. Adozione e Rilascio AUA.
Proposta	n. PDET-AMB-2023-897 del 22/02/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno ventidue FEBBRAIO 2023 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL RESPONSABILE

VISTI:

- il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, “Regolamento recante la disciplina dell’Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell’articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35” e s.m.i.;
- l’articolo 2, comma 1, lettera b, del D.P.R. 59/2013 e s.m.i. che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell’Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell’articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, ovvero nella determinazione motivata di cui all’articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 con cui le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1° gennaio 2016;
- la D.G.R. n. 1795 del 31.10.2016 con cui la Regione Emilia-Romagna, in applicazione della sopra richiamata L.R. 13/2015 e ferme restando le indicazioni dettate dal D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e s.m.i., al suo Allegato L ha definito le modalità di svolgimento dei procedimenti di AUA;
- il D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- la L. 241/1990 e s.m.i.;
- il D.P.R. 160/2010;
- il D.P.R. 19 ottobre 2011, n. 227;
- la L.R. 3/1999 e s.m.i.;
- la L.R. 5/2006;
- la L.R. 4/2007;
- la L.R. 21/2012;
- la D.G.R. 2236/2009 e s.m.i.;

- il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’aria” approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28.03.2007;
- la Deliberazione Assembleare Progr. n.115 del 11/04/2017 “Approvazione del Piano Aria Integrato regionale;
- la Delibera di Giunta Regionale 1053/2003;
- la Delibera di Giunta Regionale 286/2005 e le successive linee guida della D.G.R. 1860/2006;
- il P.T.A. regionale approvato dall’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- le norme di attuazione del P.T.C.P. della Provincia di Parma, variante approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 118 del 22 dicembre 2008 quale “Approfondimento in materia di Tutela delle Acque”;
- la Delibera di Consiglio Provinciale n. 81/2013 del 18.12.2013 di indirizzo e approfondimento interpretativo degli artt. 6 e 17 delle norme tecniche di attuazione del P.T.C.P.-Variante in materia di Acque 2008 (scarichi dei reflui in area di ricarica diretta dei gruppi acquiferi C e A+B);
- la Delibera di Giunta Regionale n. 201/2016 avente come oggetto “Approvazione della Direttiva concernente “Indirizzi all’Agenzia Territoriale dell’Emilia-Romagna per i Servizi idrici e rifiuti ed agli Enti competenti per la predisposizione dei programmi di adeguamento degli scarichi di acque reflue urbane””;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 569/2019 avente come oggetto “Aggiornamento dell’elenco degli agglomerati esistenti di cui alla delibera di Giunta regionale n. 201/2016 e approvazione delle direttive per i procedimenti di autorizzazione allo scarico degli impianti per il trattamento delle acque reflue urbane provenienti da agglomerati e delle reti fognarie ad essi afferenti”;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 2153/2021 avente come oggetto “Aggiornamento dell’elenco degli agglomerati esistenti di cui alle DGR 201/2016 e 569/2019 e approvazione delle disposizioni relative alle verifiche di compatibilità idraulica nell’ambito dei procedimenti di autorizzazione allo scarico degli impianti per il trattamento delle acque reflue urbane provenienti da agglomerati e delle reti fognarie ad essi afferenti”;
- la L. 26 ottobre 1995, n. 447, e s.m.i. “Legge quadro sull’inquinamento acustico”;
- la L.R. 9 maggio 2001, n. 15, e s.m.i. “Disposizioni in materia di inquinamento acustico”;
- la D.G.R. 673/2004 “Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9/05/01, n. 15 recante “Disposizioni in materia di inquinamento acustico””;
- la classificazione acustica comunale;

VISTO:

- l'incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG 106/2018 e successivamente prorogato con DDG 126/2021;

CONSIDERATO:

- la domanda trasmessa da IRETI SpA, acquisita da Arpae in data 27/06/2019 (con prot PG 101545) e in data 01/07/2019 (con prot PG 103023 e prot PG 103026), nella persona del Sig. Eugenio Bertolini in qualità di Titolare e Gestore, con sede legale in Genova, Via Piacenza n. 54 per l'agglomerato di Felino (APR0003), per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13/03/2013 n. 59 con riferimento ai seguenti titoli:

- **autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della Sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.**, per cui la Ditta risulta essere stata autorizzata dalla Provincia di Parma con Determinazione del Dirigente n. 2667 del 16/12/2015;
- **autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.**, per cui la Ditta ha chiesto il proseguimento senza modifiche. La Ditta risulta autorizzata alle emissioni in atmosfera con Determinazione Dirigenziale di Arpae DET-AMB-2016-194 del 11/02/2016;
- **comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;**

- che con nota prot. Arpae n. PG 109025 del 11/07/2019 è stato comunicato a IRETI S.P.A. l'avvio del procedimento;

- la documentazione a completamento, pervenuta da IRETI SpA in data 10/09/2019 (con prot PG 139232 e prot PG 139227), in data 18/09/2019 (con prot PG 143661, prot PG 143724, prot PG 143714, prot PG 143720 e prot PG 143712), in data 12/06/2020 prot PG 84995, in data 03/09/2021 prot PG 136573 e in data 22/10/2021 prot PG 163073, inviata a seguito di specifica richiesta di Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma prot. Arpae n. PG 109025 del 11/07/2019 (con successiva proroga del 03/10/2019 prot PG 151980) e prot PG 110472 del 31/07/2020;

- che l'istanza risulta correttamente presentata;

VISTI

- la conseguente richiesta di pareri e relazione tecnica avanzata da Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma con note prot. n. PG 166598 e prot. PG 166957 del 28/10/2021 e con prot PG 170829 del 05/11/2021;
- il parere favorevole espresso per quanto di competenza da AUSL Dipartimento Sanità Pubblica con nota prot. n. 78319 del 16/11/2021 (prot. Arpae n. PG 176928 del 17/11/2021), *allegato alla presente per costituirne parte integrante*;
- la relazione tecnica favorevole redatta per quanto di competenza da Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest di Parma con prot. n. PG 182889 del 29/11/2021, *allegato alla presente per costituirne parte integrante*;
- il parere favorevole espresso per quanto di competenza dal Comune di Felino con nota prot. n. 267 del 12/01/2022 (prot. Arpae n. PG 4995 del 14/01/2022) *allegato alla presente per costituirne parte integrante*;
- la nota dell'Ente Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale del 26/01/2023 (prot. Arpae n. PG 14925 del 27/01/2023) in cui si legge *"...La domanda in oggetto è stata, per quanto di competenza, oggetto di nulla osta rilasciato per silenzio assenso..."*;
- il parere con richiesta di integrazioni espresso per quanto di competenza dall'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile con nota prot. n. 4244 del 27/01/2023 (prot. Arpae n. PG 15523 del 27/01/2023), *allegato alla presente per costituirne parte integrante*;
- la comunicazione pervenuta da parte di IRETI SpA in data 08/02/2023 prot. n. PG 23318 in cui si legge *"...Siamo inoltre a chiedere che l'applicazione del punto 5) della Deliberazione G.R. n. 2153/2021 relativamente alla conclusione del procedimento AUA in corso..."*;

CONSIDERATO ALTRESI'

- la richiesta di integrazioni dell'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile con nota prot. n. 4244 del 27/01/2023 sopra richiamato;
- la comunicazione pervenuta da parte di IRETI SpA pervenuta in data 08/02/2023 e sopra richiamata in cui si legge *"...Siamo inoltre a chiedere che l'applicazione del punto 5) della Deliberazione G.R. n. 2153/2021 relativamente alla conclusione del procedimento AUA in corso..."*;
- il punto 5 della Delibera di Giunta Regionale n. 2153/2021 con cui si delibera *"di stabilire che per le infrastrutture fognario/depurative afferenti agli Agglomerati presenti sul territorio regionale, ancorché già realizzate alla data di pubblicazione del presente atto, essendo queste funzionali allo svolgimento di un servizio pubblico essenziale non suscettibile di interruzione, laddove in fase di autorizzazione delle stesse risulti necessario condurre verifiche di carattere idraulico il cui svolgimento richieda tempi non compatibili con i tempi previsti dal procedimento amministrativo, nelle more dello svolgimento da parte del richiedente delle*

attività previste dalle Disposizioni di cui all'Allegato 2 al presente atto, ARPAE potrà comunque concludere il procedimento subordinando l'autorizzazione all'acquisizione, nel corso della durata della stessa, del parere di compatibilità idraulica rilasciato dall'Autorità idraulica competente”;

CONSIDERATO ALTRESÌ:

- per quanto riguarda gli aspetti pianificatori e progettuali dell'impianto di trattamento e degli scarichi in esame, si rimanda ai rispettivi provvedimenti e pareri di competenza;
- che nel corso dell'istruttoria di AUA sopra richiamata, la Ditta ha dichiarato, in riferimento all'autorizzazione allo scarico delle acque reflue di competenza Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma *“...Ripartitore a monte di Sala Baganza: la portata in arrivo normalmente prosegue in direzione del depuratore di Felino, l'eccesso va al depuratore di Sala Baganza...si ribadisce che il quantitativo delle acque reflue sollevate dal sollevamento di Cascinapiano verso la rete afferente al depuratore di Felino è pari a circa 260.000 m³/anno pari a circa 200 A.E...”;*
- che l'agglomerato “Felino” (Cod. APR0003) risulta ricompreso nella Delibera di Giunta Regionale n. 2153/2021 avente come oggetto “Aggiornamento dell'elenco degli agglomerati esistenti di cui alle DGR 201/2016 e 569/2019 e approvazione delle disposizioni relative alle verifiche di compatibilità idraulica nell'ambito dei procedimenti di autorizzazione allo scarico degli impianti per il trattamento delle acque reflue urbane provenienti da agglomerati e delle reti fognarie ad essi afferenti”, che ne indica la consistenza pari a 20.592 A.E. nominali;
- che la fognatura in oggetto non rientra nei termini della disinfezione in continuo individuati dall'AUSL;
- che sono dichiarati presenti scarichi di acque reflue industriali in fognatura dalla documentazione depositata agli atti;
- che nel corso dell'istruttoria di AUA in oggetto, la Ditta ha dichiarato che, presso l'impianto di trattamento *“...i rifiuti trattati indicati al punto c), comma 3, dell'art. 110 – Parte III – D. Lgs. 152/06, sono costituiti da “materiali derivanti dalla manutenzione ordinaria della rete fognaria nonché quelli derivanti da altri impianti di trattamento delle acque reflue urbane...Il Codice Europeo Rifiuti che individua questo tipo di rifiuti è: 190805. Il quantitativo massimo di rifiuti che verrebbe trattato sarebbe: circa 2.500 ton/anno...l'apporto dovuto alle quantità di rifiuti ritirati oggetto di comunicazione ammonterebbe a 64 AE...”;*
- che il codice CER 19.08.05, si considera rientrante nella specifica disciplina richiamata dall'art.110

comma 3 del D.Lgs.152/06 smi;

- la nota di Arpae Direzione Tecnica con cui si invia il Database e la Cartografia degli agglomerati e impianti di depurazione presenti nella DGR 2153/2021, pervenuta in data 27/01/2022 prot PG12876;
- che risulta attualmente presente, per la tipologia di agglomerato, un sistema depurativo conforme a quanto richiesto dal D. Lgs. 152/06 e smi e specificato in particolare nella Delibera di G.R. 1053/2003, nella Delibera di G.R. 201/2016 e nelle circolari regionali applicative;
- che l'impianto rientra nel "Protocollo d'Intesa Regionale per il controllo degli scarichi di impianti di trattamento delle acque reflue urbane" (di cui Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2022-146 del 29/11/2022) al servizio di agglomerati di consistenza uguale o maggiore a 2.000 Abitanti Equivalenti;
- la Determinazione Dirigenziale di Arpae SAC di Parma n. DET-AMB-2021-5090 del 12/10/2021 avente come oggetto "D. Lgs. 152/06 Parte Terza – Modifica prescrizione per le autorizzazioni allo scarico di acque reflue urbane";
- che lo scarico ricade in area con vulnerabilità a sensibilità elevata, così come individuato dalla Provincia di Parma nella Variante al P.T.C.P. -Approfondimento in materia di Tutela delle Acque;
- che la Società IRETI SPA ha il ruolo di Gestore del Servizio Idrico Integrato per il Comune di Felino;
- che il Comune di Felino rimane proprietario delle opere di fognatura e depurazione;

EVIDENZIATO INFINE

che IRETI SPA nella documentazione d'istanza pervenuta e sopra richiamata ha comunicato "*...di aver assolto all'imposta di bollo relativa al provvedimento finale conclusivo mediante acquisto e annullamento della seguente marca da bollo: Codice identificativo n. 01171649753236...*";

che con DET-AMB-2022-5460 del 24/10/2022 sono state volturate le autorizzazioni allo scarico per le acque reflue urbane, in riferimento al territorio della Provincia di Parma, e ad oggi vigenti alla ditta IRETI SpA per cambio Procuratore/Gestore;

che nella DET-AMB-2022-5460 del 24/10/2022 sopra indicata si legge "*...determina...volturare al Sig. Marco Fiorini in qualità di Procuratore/Responsabile del Ciclo Idrico della Società IRETI SPA con sede Legale a Genova in Via Piacenza, 54, le autorizzazioni allo scarico per le acque reflue urbane in riferimento al*

territorio della Provincia di Parma attualmente vigenti e in corso di istruttoria, come da elenchi forniti da Ireti SpA (allegato 1 e 2)...”;

CONSIDERATO CHE in merito alle emissioni in atmosfera:

si prende atto della dichiarazione riportata nella documentazione relativamente all'invarianza rispetto a quanto già autorizzato con DET-AMB-2016-194 del 11/02/2016.

RITENUTO sulla base dell'istruttoria condotta e agli atti che non sussistono condizioni ostative all'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui all'oggetto;

CONSIDERATO che il provvedimento conclusivo di Autorizzazione Unica Ambientale costituisce, ad ogni effetto, titolo unico e sostituisce tutti i titoli abilitativi settoriali in materia ambientale precedentemente in essere contemplati nell'istanza di AUA;

DETERMINA

DI ADOTTARE E RILASCIARE

per quanto di competenza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 del DPR 59/2013 e s.m.i., l'Autorizzazione Unica Ambientale a favore della Ditta IRETI SpA con gestore e procuratore il Sig. Marco Fiorini, con sede legale in Genova, Via Piacenza n. 54 per l'agglomerato di Felino (Cod. APR0003), relativo all'esercizio dell'attività di “*depurazione acque reflue urbane*”, comprendente i seguenti titoli abilitativi come da istanza AUA pervenuta:

- **autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della Sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i;**
- **autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.**
- **comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;**

STABILISCE DI SUBORDINARE il presente atto:

per gli scarichi idrici, di specifica competenza di Arpae Emilia-Romagna – SAC di Parma, come di seguito individuati:

- denominazione fognatura: rete fognaria comunale di Felino, comprendente anche le località San Michele Tiorre, Casale, Cevola, Poggio Sant'Ilario, Sant'Ilario Baganza, San Michele Gatti del Comune di Felino; Pilastro, Calicella, Arola e Torrechiara del Comune di Langhirano; Marzolaro del Comune di Calestano e San Vitale Baganza del Comune di Sala Baganza;
- corpo idrico ricettore: Rio Silano;
- bacino: Baganza;
- tipo di fognatura: in parte separata e in parte unitaria;
- impianto di trattamento: depuratore a fanghi attivi costituito da grigliatura grossolana e ripartitore in due linee:
 - linea 1: rotostacciatura, dissabbiatura, miscelazione, flottazione;
 - linea 2: dissabbiatura, flottazione;dopo i trattamenti sopra indicati le acque reflue sono divise su tre linee biologiche identiche costituite da: denitrificazione, ossidazione-nitrificazione (con defosfatazione) e sedimentazione finale e filtrazione finale (con eventuale disinfezione);
- Potenzialità impianto: 50.000 A.E.;
- Abitanti Equivalenti trattati dal depuratore: 20.570 A.E. di cui 10618 A.E. civili + 9888 A.E. industriali (così come individuati dalla nota di Arpae Direzione Tecnica del 27/01/2022 sopra richiamata) + 64 A.E. da trattamento rifiuti;
- Abitanti Equivalenti serviti dalla rete fognaria: 20.570 A.E. di cui 10618 A.E. civili + 9888 A.E. industriali (così come individuati dalla nota di Arpae Direzione Tecnica del 27/01/2022 sopra richiamata) + 64 A.E. da trattamento rifiuti;
- portata massima: 1267 m³/h;
- volume scaricato: 2.034.229 mc/anno;

nonché dei seguenti scaricatori e sollevamenti così identificati come da documentazione presentata da parte del Gestore del Servizio Idrico Integrato:

6 sollevamenti tutti collegati a scolmatori (così come da documentazione fornita da IRETI SpA nel corso della domanda AUA sopra richiamata)

Denominazione fognatura: SC FE166 Scolmatore by pass di testa impianto depurazione di Felino;

ubicazione: Strada Roma di Felino;

corpo idrico ricettore: Rio Silano;

bacino: Baganza;

Portata massima di tempo secco della rete fognaria: 0,097 mc/s;

Portata massima non sfiorata: 0,352 mc/s;

Portata nera media della rete fognaria: 0,064 mc/s;

Rapporto di diluizione: 5;

Presenza vasca di prima pioggia: Si (dissabbiatura e sedimentatore per sollevamento in caso di pioggia della 3Qm);

Denominazione fognatura: SC FE424 Scolmatore by pass di testa impianto depurazione di Felino;

ubicazione: Strada Roma di Felino;

corpo idrico ricettore: Rio Silano;

bacino: Baganza;

Portata massima di tempo secco della rete fognaria: 0,097 mc/s;

Portata massima non sfiorata: 0,352 mc/s;

Portata nera media della rete fognaria: 0,064 mc/s;

Rapporto di diluizione: 5;

Presenza vasca di prima pioggia: Si (dissabbiatura e sedimentatore per sollevamento in caso di pioggia della 3Qm);

Denominazione fognatura: SC FE105 Scolmatore di piena in rete per alleggerimento rete di Felino;

ubicazione: Via Aldo Moro di Felino;

corpo idrico ricettore: Torrente Baganza;

bacino: Baganza;

Portata massima di tempo secco della rete fognaria: 25,371 l/s;

Portata massima non sfiorata: 216,98 l/s;

Portata nera media della rete fognaria: 8,457 l/s;

Rapporto di diluizione: 25,657;

Presenza vasca di prima pioggia: No;

Denominazione fognatura: SC FE130 Scolmatore di piena in rete per alleggerimento rete di Felino;

ubicazione: Via Casale di Casale di Felino;

corpo idrico ricettore: Torrente Baganza;

bacino: Baganza;

Portata massima di tempo secco della rete fognaria: 1,96 l/s;

Portata massima non sfiorata: 203,31 l/s;

Portata nera media della rete fognaria: 0,653 l/s;

Rapporto di diluizione: 311,254;

Presenza vasca di prima pioggia: No;

Denominazione fognatura: SC FE152 Scolmatore di piena in rete per alleggerimento rete di Felino;

ubicazione: Via Marconi di Felino;

corpo idrico ricettore: fosso indi Rio Silano;

bacino: Baganza;

Portata massima di tempo secco della rete fognaria: 7,825 l/s;

Portata massima non sfiorata: 17,68 l/s;

Portata nera media della rete fognaria: 2,608 l/s;

Rapporto di diluizione: 6,779;

Presenza vasca di prima pioggia: No;

Denominazione fognatura: SC FE161 Scolmatore di piena in rete per alleggerimento rete di Felino;

ubicazione: Via Cerreto di Logretto di Felino;

corpo idrico ricettore: Rio Silano;

bacino: Baganza;

Portata massima di tempo secco della rete fognaria: 27,412 l/s;

Portata massima non sfiorata: 1153,87 l/s;

Portata nera media della rete fognaria: 9,137 l/s;

Rapporto di diluizione: 126,282;

Presenza vasca di prima pioggia: No;

Denominazione fognatura: SC FE244 Scolmatore di piena in rete per alleggerimento rete di Felino;

ubicazione: Poggio di Sant'Ilario di Felino;

corpo idrico ricettore: diramazione Torrente Baganza;

bacino: Baganza;

Portata massima di tempo secco della rete fognaria: 3,671 l/s;

Portata massima non sfiorata: 129,47 l/s;

Portata nera media della rete fognaria: 1,224 l/s;

Rapporto di diluizione: 105,802;

Presenza vasca di prima pioggia: No;

Denominazione fognatura: SC FE425 Scolmatore di piena in rete per alleggerimento rete di Felino;

ubicazione: Poggio di Sant'Ilario di Felino;

corpo idrico ricettore: Torrente Baganza;

bacino: Baganza;

Portata massima di tempo secco della rete fognaria: 3,289 l/s;

Portata massima non sfiorata: 12,24 l/s;

Portata nera media della rete fognaria: 1,0996 l/s;

Rapporto di diluizione: 11,164;

Presenza vasca di prima pioggia: No;

Denominazione fognatura: SC LA0239 Scolmatore di piena in rete per alleggerimento rete di Felino;

ubicazione: Via della Nave di Casatico di Langhirano;

corpo idrico ricettore: Rio della Buca;

bacino: Parma;

Portata massima di tempo secco della rete fognaria: 0,500 l/s;

Portata massima non sfiorata: 44,55 l/s;

Portata nera media della rete fognaria: 0,167 l/s;

Rapporto di diluizione: 267,518;

Presenza vasca di prima pioggia: No;

Denominazione fognatura: SC LA0241 Scolmatore di piena in rete per alleggerimento rete di Felino;

ubicazione: Strada della Nave di Casatico di Langhirano;

corpo idrico ricettore: Rio della Buca;

bacino: Parma;

Portata massima di tempo secco della rete fognaria: 0,916 l/s;

Portata massima non sfiorata: 192,64 l/s;
Portata nera media della rete fognaria: 0,305 l/s;
Rapporto di diluizione: 630,628;
Presenza vasca di prima pioggia: No;

Denominazione fognatura: SC LA243 Scolmatore di piena in rete per alleggerimento rete di Felino;

ubicazione: Strada della Casetta di Torrechiara di Langhirano;
corpo idrico ricettore: Rio Frascara;
bacino: Parma;

Portata massima di tempo secco della rete fognaria: 1,119 l/s;
Portata massima non sfiorata: 4,18 l/s;
Portata nera media della rete fognaria: 0,373 l/s;
Rapporto di diluizione: 11,211;
Presenza vasca di prima pioggia: No;

Denominazione fognatura: SC LA311 Scolmatore di piena in rete per alleggerimento rete di Felino;

ubicazione: Via Langhirano di Pilastro di Langhirano;
corpo idrico ricettore: Cavo Riana;
bacino: Parma;

Portata massima di tempo secco della rete fognaria: 99,684 l/s;
Portata massima non sfiorata: 213,37 l/s;
Portata nera media della rete fognaria: 33,228 l/s;
Rapporto di diluizione: 6,421;
Presenza vasca di prima pioggia: No;

Denominazione fognatura: SC LA163 Scolmatore di piena in rete per alleggerimento rete di Felino;

ubicazione: Via Pablo di Torrechiara di Langhirano;
corpo idrico ricettore: Canale Comune;
bacino: Parma;

Portata massima di tempo secco della rete fognaria: 0,264 l/s;
Portata massima non sfiorata: 146,48 l/s;
Portata nera media della rete fognaria: 0,088 l/s;
Rapporto di diluizione: 1663,049;

Presenza vasca di prima pioggia: No;

Denominazione fognatura: SC LA172 Scolmatore di piena in rete per alleggerimento rete di Felino;

ubicazione: Via Langhirano di Torrechiara di Langhirano;

corpo idrico ricettore: Cavo Riana;

bacino: Parma;

Portata massima di tempo secco della rete fognaria: 84,681 l/s;

Portata massima non sfiorata: 178,19 l/s;

Portata nera media della rete fognaria: 28,227 l/s;

Rapporto di diluizione: 6,313;

Presenza vasca di prima pioggia: No;

Denominazione fognatura: SC LA181 Scolmatore di piena in rete per alleggerimento rete di Felino;

ubicazione: Strada di Calicella di Langhirano;

corpo idrico ricettore: Canale Dugale;

bacino: Parma;

Portata massima di tempo secco della rete fognaria: 0,656 l/s;

Portata massima non sfiorata: 4,25 l/s;

Portata nera media della rete fognaria: 0,219 l/s;

Rapporto di diluizione: 19,445;

Presenza vasca di prima pioggia: No;

Denominazione fognatura: SC SB22 Scolmatore di piena in rete per alleggerimento rete di Felino;

ubicazione: Via Figlie della Croce di Castellaro di Sala Baganza;

corpo idrico ricettore: Torrente Baganza;

bacino: Baganza

Portata massima di tempo secco della rete fognaria: 0,024 l/s;

Portata massima non sfiorata: 0,033 l/s;

Portata nera media della rete fognaria: 0,008 l/s;

Rapporto di diluizione: 40,858;

Presenza vasca di prima pioggia: No;

Denominazione fognatura: SC LA515 Scolmatore di piena in rete per alleggerimento rete di Felino;

ubicazione: Pilastro di Langhirano;

corpo idrico ricettore: corpo idrico intubato parallelo alla Prov.le n. 32;

bacino: Parma;

Portata massima di tempo secco della rete fognaria: 0,675 l/s;

Portata massima non sfiorata: 68 l/s;

Portata nera media della rete fognaria: 0,225 l/s;

Rapporto di diluizione: 302,166;

Presenza vasca di prima pioggia: No;

Denominazione fognatura: SC LA575 Scolmatore di piena in rete per alleggerimento rete di Felino;

ubicazione: Arola di Langhirano;

corpo idrico ricettore: Canale Riana;

bacino: Parma;

Portata massima di tempo secco della rete fognaria: 0,675 l/s;

Portata massima non sfiorata: 68 l/s;

Portata nera media della rete fognaria: 0,225 l/s;

Rapporto di diluizione: 302,166;

Presenza vasca di prima pioggia: No;

Denominazione fognatura: SC LA577 Scolmatore di emergenza;

ubicazione: Langhirano;

corpo idrico ricettore: Rio Frascara;

bacino: Parma;

Presenza vasca di prima pioggia: No;

Denominazione fognatura: SC SB11 Scolmatore di piena in rete per alleggerimento rete di Felino;

ubicazione: San Vitale Baganza di Sala Baganza;

corpo idrico ricettore: Torrente Baganza;

bacino: Baganza;

Portata massima di tempo secco della rete fognaria: 4,175 l/s;

Portata massima non sfiorata: 21,36 l/s;

Portata nera media della rete fognaria: 1,392 l/s;

Rapporto di diluizione: 15,349;

Presenza vasca di prima pioggia: No;

Denominazione fognatura: SC SB33 Scolmatore di piena in rete per alleggerimento rete di Felino;

ubicazione: Via dei Vignaiuoli di Maiatico di Sala Baganza;

corpo idrico ricettore: Canale delle Valline;

bacino: Baganza;

Portata massima di tempo secco della rete fognaria: 0,112 l/s;

Portata massima non sfiorata: 66,94 l/s;

Portata nera media della rete fognaria: 0,037 l/s;

Rapporto di diluizione: 1786,695;

Presenza vasca di prima pioggia: No;

Denominazione fognatura: SC SB330 Scolmatore di piena in rete per alleggerimento rete di Felino;

ubicazione: Via Valline di Maiatico di Sala Baganza;

corpo idrico ricettore: Rio delle Valline;

bacino: Baganza;

Portata massima di tempo secco della rete fognaria: 0,074 l/s;

Portata massima non sfiorata: 7,06 l/s;

Portata nera media della rete fognaria: 0,025 l/s;

Presenza vasca di prima pioggia: No;

Denominazione fognatura: SC SB27 Scolmatore di piena in rete per alleggerimento rete di Felino;

ubicazione: Via Valline di Maiatico di Sala Baganza;

corpo idrico ricettore: Canale Valline;

bacino: Baganza;

Portata massima di tempo secco della rete fognaria: 0,940 l/s;

Portata massima non sfiorata: 5,02 l/s;

Portata nera media della rete fognaria: 0,313 l/s;

Rapporto di diluizione: 16,015;

Presenza vasca di prima pioggia: No;

Denominazione fognatura: SC SB30 Scolmatore di emergenza;

ubicazione: Via Valline di Maiatico di Sala Baganza;
corpo idrico ricettore: Rio delle Valline;
bacino: Baganza;
Portata massima di tempo secco della rete fognaria: 0,074 l/s;
Portata massima non sfiorata: 11 l/s;
Portata nera media della rete fognaria: 0,025 l/s;
Rapporto di diluizione: 447,303;
Presenza vasca di prima pioggia: No;

Denominazione fognatura: SC SB333 Scolmatore di piena in rete per alleggerimento rete di Felino;
ubicazione: Strada del Beneficio di Sala Baganza;
corpo idrico ricettore: Rio Ginestra;
bacino: Baganza;
Portata massima di tempo secco della rete fognaria: 1,233 l/s;
Portata massima non sfiorata: 8,09 l/s;
Portata nera media della rete fognaria: 0,411 l/s;
Rapporto di diluizione: 19,691;
Presenza vasca di prima pioggia: No;

al rispetto rigoroso da parte del legale rappresentante e gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nella relazione tecnica Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest Sede di Parma prot. n. PG 182889 del 29/11/2021 e nel parere di AUSL Dipartimento Sanità Pubblica prot. n. 78319 del 16/11/2021 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, nonché al rispetto delle seguenti disposizioni:

1) In applicazione del punto 5 della DGR 2153/2021, così come richiesto da nota di IRETI SpA del 08/02/2023 sopra richiamata, entro 12 mesi dal ricevimento della presente, dovrà essere inviata ad Arpae SAC di Parma e all'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile la documentazione integrativa richiesta e indicata nel parere dell'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile prot. n. 4244 del 27/01/2023; conseguentemente, nei successivi 60 giorni, l'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile dovrà fornire il suo parere di competenza, così come previsto dalla normativa vigente.

2) Gli unici rifiuti autorizzati con la presente ad essere trattati ai sensi dell'art. 110 comma 3 sono costituiti dai seguenti codici CER: 19.08.05; la presente esclude la facoltà di ritiro e trattamento de reflui e/o rifiuti vari, non contemplati nella normativa in oggetto, in particolare dall'art. 110 comma 3 e non conformi a quanto

autorizzato con la presente determina. Per quanto qui non contemplato e prescritto, dovranno essere acquisite le eventuali specifiche autorizzazioni ai sensi delle norme vigenti nelle specifiche materie.

3) Gli unici rifiuti autorizzati con la presente ad essere trattati ai sensi dell'art. 110 comma 3, per il solo codice CER sopra menzionato, dovranno prioritariamente provenire dai comuni dove già oggi viene effettuata la gestione del servizio idrico integrato da parte di Ireti S.p.A. nel rispetto dei quantitativi massimi ammessi e della documentazione allegata alla domanda in oggetto. Tutto ciò nel rispetto degli attuali orientamenti ed indirizzi del Servizio idrico Integrato. Tuttavia, qualora le condizioni strutturali e gestionali nonché le caratteristiche e le capacità depurative dell'impianto di depurazione non fossero più in grado di sostenere tale funzione, oppure per sopravvenute disposizioni normative, si provvederà a rivedere le disposizioni specifiche di detto atto. Il piano programma che rilevi i conferimenti di rifiuti di cui sopra allo scopo di evidenziare il non superamento della massima quantità di trattamento dovrà essere costantemente aggiornato e inviato ad Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma anche nel caso in cui confluiranno nuovi Comuni dalla data del rilascio dell'AUA.

4) Il trattamento e l'immissione nell'impianto dei reflui e dei "fanghi" deve avvenire attraverso sistemi dedicati tali da garantire, in ogni condizione, le operazioni di ispezioni e campionamento da parte degli Enti di controllo.

5) I reflui dovranno essere immessi nel corpo idrico ricettore sopra identificato nel rispetto dei valori limite di emissione stabiliti dalla tabella 1 e dalla tabella 3 dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/06 s.m.i. Parte Terza, per la categoria di agglomerato corrispondente. Inoltre, si dovranno rispettare, anche i limiti previsti dalla tabella 2 dello stesso dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/06 s.m.i. per il fosforo e l'azoto totale in quanto ricadente in bacino drenante afferente ad area sensibile. Nonché, ricadendo lo scarico anche in un'area vulnerabile a sensibilità elevata si dovranno rispettare anche i seguenti valori limite più restrittivi fissati dall'art. 12 delle norme di attuazione della Variante PTCP 2008 (Allegato 4): Azoto Ammoniacale totale ≤ 5 mg/l. Tuttavia qualora la destinazione del corpo idrico ricettore richiedesse, in futuro, di stabilire per lo scarico oggetto della presente autorizzazione limiti di emissione più restrittivi di quelli suindicati, questi verranno comunicati da Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma al Titolare dello scarico destinatario del presente provvedimento.

6) Il numero, la frequenza degli autocontrolli e le procedure per l'archiviazione dei risultati dovranno essere adeguati a quanto previsto dall'allegato 5 del D.Lgs.152/06 Parte Terza e s.m.i. In particolare andranno rispettati i disposti del "Protocollo d'Intesa Regionale per il controllo degli scarichi di impianti di trattamento delle acque reflue urbane" sopra richiamato.

7) Il Titolare dello scarico provvederà a fornire, entro 60 giorni dal ricevimento della presente autorizzazione:
- le schede tecniche relative ai 6 sollevamenti sopra autorizzati;

- la portata massima di tempo secco della rete fognaria, la portata massima non sfiorata, la portata nera media della rete fognaria e il rapporto di diluizione dello scolmatore SC LA 577;

- chiarire il corpo recettore degli scolmatori 4259890, 4259900, 4461285 e 4259902 alla luce della normativa vigente;

8) L'impianto deve essere dotato di un sistema di disinfezione del refluo in uscita, che preferibilmente non impieghi il cloro gassoso o l'ipoclorito come agenti disinfettanti, da utilizzarsi in situazioni di emergenza sanitaria secondo le indicazioni delle autorità competenti: si dovrà assicurare il limite batteriologico da rispettare sarà: *Escherichia Coli* ≤ 5000 UFC / 100ml.

9) Il Titolare dello scarico dovrà dare riscontro a quanto previsto dall'art. 16 delle norme di attuazione della Variante del P.T.C.P.- 2008 della Provincia di Parma in merito ai misuratori di portata.

10) Lo scarico dovrà essere in ogni momento accessibile in corrispondenza o in prossimità del punto di immissione nel corpo idrico recettore ed attrezzato per consentire il controllo ed il campionamento delle acque reflue da parte dell'Autorità Competente, inoltre dovrà essere compatibile con il regime idraulico del ricettore, dovrà garantire la tutela dell'ecosistema acquatico dello stesso, non dovrà creare nel medesimo condizioni di erosione o di ristagno per difficoltà di deflusso;

11) Qualora lo scarico dovesse assumere caratteristiche qualitativamente o quantitativamente diverse da quelle qui autorizzate, è fatto obbligo, prima dell'attivazione di tali interventi, della presentazione di una richiesta di modifica dell'AUA, ai sensi dell'art. 6 del DPR 59/2013 e smi, con allegato l'aggiornamento della documentazione tecnica presentata a corredo della presente autorizzazione;

12) Gli scolmatori di piena e/o di emergenza si dovranno attivare solo in caso di ingenti aumenti di portata per cause meteorologiche e di particolari condizioni di emergenza, conformemente alla documentazione tecnica presentata nell'istanza in oggetto da parte di IRETI SpA, e nel rispetto di quanto previsto dall'Allegato 4 alle Norme del PTCP della Provincia di Parma – Variante approvata con Del. di C.P. n. 118 del 22.12.2008 e di quanto disposto dalla D.G.R. 286/2005;

13) Dovrà essere tenuto presso l'impianto, a disposizione dell'Autorità di Controllo, un apposito registro (da conservarsi almeno 5 anni dalla data dell'ultima annotazione) sul quale annotare, in modo chiaro e dettagliato, tutte le operazioni effettuate di gestione, monitoraggio e manutenzione (ordinaria, periodica e/o straordinaria) sulla rete fognaria e sull'impianto di trattamento. Inoltre il predetto registro dovrà contenere copia dell'attestato di trasporto e consegna a smaltimento degli eventuali rifiuti di depurazione prodotti e smaltiti.

14) E' fatto divieto di consentire l'allaccio di insediamenti produttivi alla rete fognaria oggetto della presente autorizzazione senza aver prima dato adeguata comunicazione ad Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma;

15) Per quanto riguarda gli allacci di insediamenti civili, non potrà essere superata la potenzialità massima della rete fognaria tenendo conto che l'eventuale collettamento di altre località o agglomerati dovrà essere preventivamente autorizzato da Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma;

16) L'accettazione dei reflui in rete fognaria dovrà sempre e comunque rispettare le caratteristiche stabilite dal regolamento comunale di fognatura adeguato ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

17) La rete fognaria dovrà essere mantenuta in buona efficienza al fine di evitare ogni contaminazione delle acque sotterranee e dovranno inoltre essere rispettate le disposizioni concernenti la "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano", come previsto dall'art. 94 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

18) Il Titolare dello scarico dovrà recepire ed attuare tutti gli interventi per il mantenimento della qualità delle acque superficiali del corpo recettore dello scarico dell'impianto, impegnandosi a garantire la presenza di manufatti/impianti accessori (quali generatori di corrente) e/o provvisori nel caso si presentino fenomeni di emergenza sul carico in ingresso/uscita all'impianto di trattamento.

19) Lo scarico dovrà essere posto in completa sicurezza da eventi alluvionali e/o di esondazione nel rispetto dei diritti di terzi.

20) In caso si verificano imprevisti tecnici, malfunzionamenti o disservizi alla rete fognaria (ivi compreso il rilievo di sversamenti abusivi) e/o all'impianto di trattamento, dovrà esserne data immediata comunicazione ad Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma e Area Prevenzione Ambientale Ovest Sede di Parma indicando le cause dell'imprevisto, gli interventi che si intendono porre in essere ed i tempi necessari per il ripristino dello stato di normale funzionamento; dovrà essere altresì data immediata comunicazione ad Arpae – SAC di Parma dell'avvenuto ripristino dello scarico alle condizioni a regime.

per le emissioni in atmosfera l'adozione è subordinata specificatamente, oltre che al rispetto di tutte le prescrizioni ed i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale o regionale, emanati rispettivamente ai sensi dell'art. 271, commi 1), 2), 3), 4), 5) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dalla DGR 2236/2009 e s.m.i. e dalla Delibera di Consiglio Provinciale atto n. 10/2014 del 24/02/2014 esecutiva il 10/03/2014 "*Atto di indirizzo tecnico territoriale in merito alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria e Autorizzazione Unica Ambientale, relativamente agli allevamenti ed alle linee trattamento fanghi degli impianti di depurazione*" al rispetto di quanto riportato nelle indicazioni tecnico operative allegate al presente atto per quanto pertinente l'attività svolta dalla Ditta nell'insediamento oggetto dell'istanza di AUA in esame, in particolare, anche alle seguenti disposizioni:

Prescrizioni generali

Tutte le attività di trattamento dei fanghi devono essere condotte in modo da evitare, per quanto possibile, la diffusione di sostanze odorigene. Pertanto dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti e le procedure operative, di formazione del personale e di conduzione dell'impianto, in modo da prevenire e/o evitare emissioni dall'insediamento di gas, vapori o fumi che possono creare una modificazione dell'atmosfera e dell'ambiente che possano compromettere il legittimo uso e/o provocare situazioni di incompatibilità igienico-sanitario ed ambientale con gli usi abitativi, artigianali o industriali esistenti.

1- Digestione anaerobica

Dovranno essere assicurate le condizioni di processo (età del fango, temperatura, pH, alcalinità ecc) che garantiscono un rapporto SSV/SST <0,65 al momento dell'estrazione dal comparto di digestione.

2- Emissione E04

Il biogas prodotto dalla digestione anaerobica deve essere captato e convogliato ad una torcia i cui effluenti gassosi devono essere captati e convogliati direttamente in atmosfera. Le caratteristiche della torcia dovranno essere tali da garantire:

Temperatura minima di combustione	600	°C
Ossigeno libero minimo tq	3	%
Tempo di contatto	≥ 0,2	secondi (a 800 °C)

3- La fase di disidratazione fanghi eseguita con l'ausilio di centrifuga, dovrà essere svolta in ambienti completamente chiusi e in depressione, con aspirazione e trattamento dell'aria esausta prima della sua immissione in atmosfera;

4- dovranno essere ridotti al minimo i tempi di permanenza nell'impianto del cassone di raccolta;

5- il cassone di raccolta dovrà essere coperto con un telo;

6- l'accumulo dei fanghi dopo l'ispessimento primario e la digestione anaerobica, dovrà essere eseguito in contenitori chiusi e per il minor tempo possibile; la movimentazione dei fanghi dovrà avvenire con sistemi chiusi;

7- i letti di essiccamento devono essere utilizzati solo in caso d'emergenza.

Monitoraggi

I sistemi di separazione solido-liquido e di trattamento delle arie esauste, dovranno essere oggetto di adeguate manutenzioni/sostituzioni,

l'impianto di digestione anaerobica deve essere sottoposto a verifica di tenuta delle valvole, sfiati, flange e pompe con una periodicità almeno annuale;

l'utilizzo dei letti di essiccamento deve essere registrato.

Le operazioni di manutenzione/sostituzione dovranno essere regolarmente registrate sul registro di impianto.

Prescrizioni e considerazioni di carattere generale.

qualora uno o più punti di emissione autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato, che preclude il rispetto della periodicità del controllo e monitoraggio di competenza del gestore, oppure in caso di interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività, con conseguente disattivazione di una o più emissioni autorizzate, il gestore di stabilimento dovrà comunicare, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) l'interruzione di funzionamento degli impianti produttivi a giustificazione della mancata effettuazione delle analisi prescritte; la data di fermata deve inoltre essere annotata nel Registro degli autocontrolli. Relativamente alle emissioni disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa ditta di rispettare i limiti, la periodicità dei monitoraggi e le prescrizioni sopra richiamate. Nel caso in cui il gestore di stabilimento intenda riattivare le emissioni, dovrà:

- a) dare preventiva comunicazione, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) della data di rimessa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni attivate;
- b) rispettare, dalla stessa data di rimessa in esercizio, i limiti e le prescrizioni relativamente alle emissioni riattivate;
- c) nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate siano previsti monitoraggi periodici e, dall'ultimo monitoraggio eseguito, sia trascorso un intervallo di tempo maggiore della periodicità prevista in autorizzazione, effettuare il primo monitoraggio entro trenta giorni dalla data di riattivazione.

Per la verifica dei limiti di emissione degli inquinanti sopra indicati, devono essere utilizzati i metodi di prelievo ed analisi sotto riportati:

Metodi manuali e automatici di campionamento e analisi di emissioni

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica,	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Temperatura e pressione di emissione	sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Ossigeno (O ₂)	UNI EN 14789:201 (ISO 12039:2019 (Analizzatori automatici: Paramagnetico, celle elettrochimiche, Ossidi di Zirconio, etc.))
(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento.	

Per gli inquinanti e i parametri riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo.

I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto.

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante e omogeneo, debba essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose.

I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza di misura al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni". Tali documenti indicano:

- per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato;
- per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato.

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento e analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore, riportati in autorizzazione. Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95%, quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (corrispondente al "Risultato Misurazione" previa detrazione di "Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Le difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del gestore e i valori limite prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare devono essere dal gestore specificatamente comunicate al SAC ed al ST entro 24 ore dall'accertamento ed il gestore deve, comunque, procedere al ripristino della conformità nel più breve tempo possibile.

Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati dal Gestore sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotati su apposito registro dei controlli discontinui con pagine numerate e bollate da ARPAE APA, firmate dal gestore o dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione dell'Autorità di Controllo per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.

In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:

1. l'attivazione di un eventuale sistema di abbattimento di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un sistema di abbattimento;
2. la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;

3. la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il Gestore deve comunque sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di varie sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale.

Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate preferibilmente via posta elettronica certificata o secondo diverse modalità (stabilite in autorizzazione), all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA), entro le tempistiche previste dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico riportante le informazioni previste in Appendice 2 dell'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, e conservate a disposizione dell'Autorità di Controllo (Arpae APA), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni

Resta comunque fermo quant'altro previsto dalla normativa Statale o Regionale vigente.

per l'impatto acustico, al rispetto rigoroso da parte del legale rappresentante e gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nel parere del Comune di Felino prot. n. 267 del 12/01/2022 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

SI STABILISCE CHE:

- la non ottemperanza delle disposizioni del presente provvedimento comporta le sanzioni previste per legge;
- dalla data di rilascio del presente atto si riterranno decaduti i titoli abilitativi ambientali rilasciati e da questo atto ricompresi;
- il presente atto si intende accordato, fatti salvi i diritti di terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di scarichi idrici, emissioni in atmosfera e impatto acustico;

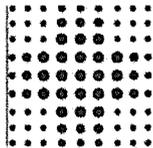
- sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;
- il presente atto ha validità di 15 anni a decorrere dal rilascio dello stesso. L'eventuale richiesta di rinnovo dell'AUA dovrà essere presentata ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 5 del DPR 59/2013 e smi;
- il presente atto è trasmesso a IRETI SpA nonché al Comune di Felino, AUSL Dipartimento Sanità Pubblica, Ente Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale e Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile per quanto di competenza;

SI INFORMA INOLTRE CHE:

- il Gestore potrà ricorrere presso il Tribunale Amministrativo Regionale contro il presente provvedimento entro 60 giorni dalla ricezione del medesimo o ricorrere davanti al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla ricezione dello stesso;
- il Gestore ha diritto di accesso e di informazione come previsto dalla legge n. 241/1990 e smi;
- l'Autorità emanante è Arpae – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma;
- l'Ufficio presso il quale è possibile prender visione degli atti è il Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, sito in P.le della Pace n. 1, 43121 Parma;
- il Responsabile del procedimento amministrativo è Paolo Maroli

*Istruttore di riferimento: Francesco Piccio
Rif. Sinadoc: 2019-19930*

Il Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Paolo Maroli
(documento firmato digitalmente)



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma**

Str. Organiz. Terr. S.I.S.P. SUD-EST

prot PG 176828
del 17/11/21

prot 78319
del 16/11/21

Agenzia Regionale Per La
Prevenzione, L'Ambiente E L'Energia
Dell'Emilia Romagna - Sezione
Provinciale Di Parma - Staff
Amministrazione E Comunicazione
aopr@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: Autorizzazione Unica Ambientale Irete SpA allo scarico di acque reflue urbane in acque superficiali ai sensi del DPR 59/2013 e s.m.i. per l'agglomerato Felino (Cod. APR0003) in Comune di Felino

Vista la domanda di parere inoltrata a questa AUSL in data 29.10.2021 ns.prot. n°73974 relativa all'impianto di depurazione di acque reflue urbane di Felino,

esaminata la documentazione tecnica allegata e tenuto conto che:

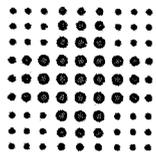
- l'impianto, della potenzialità di 50000 AE e carico nominale di 23496 A.E., riceve i reflui fognari di Felino capoluogo e di tutte le frazioni del Comune di Felino, alcune frazioni del Comune di Langhirano (Pilastro, Calicella, Arola, Torrechiara + quota parte del Comune), la frazione di Marzolaria in Comune di Calestano quota parte della frazione di San Vitale Baganza in Comune di Sala Baganza;
- l'impianto è costituito da ingresso fognatura e grigliatura grossolana, sollevamento, ripartitore di portata su due linee, la linea 1 è costituita da rotostaccatura, dissabbiatura, miscelazione con dosaggio di polielettrolita e/o flocculante, ripartizione di portata al flottatore, la linea 2 è costituita da dissabbiatore e flottazione; successivamente le due portate sono miscelate e trattate tramite denitrificazione, ossidazione-nitrificazione e defosfatazione, sedimentazione finale, eventuale disinfezione e filtrazione e scarico dell'acqua depurata nel Rio Silano bacino del T. Baganza;
- i fanghi in esubero, trattati come rifiuti, vengono rimossi periodicamente e trasportati mediante cassoni scarrabili autorizzati all'impianto di smaltimento finale;
- l'impianto dista circa 158 m dall'abitazione più vicina;
- per quanto riguarda le emissioni in atmosfera e l'impatto acustico nulla risulta mutato rispetto a quanto autorizzato in precedenza;

si esprime, per quanto di competenza, parere igienico-sanitario favorevole all'istanza in oggetto

Firmato digitalmente da:

Lucia Reverberi
Str. Organiz. Terr. S.I.S.P. SUD-EST

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI PARMA
Sede legale: Strada del Quartiere n. 2/A 43125 Parma
Tel: +39 0521.393111 - Fax: +39 0521.282393
Codice Fiscale e Partita IVA: 01874230343



Natalia Sodano

Responsabile procedimento:
Lucia Reverberi

Lucia Reverberi
Str. Organiz. Terr. S.I.S.P. SUD-EST

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI PARMA
Sede legale: Strada del Quartiere n. 2/A 43125 Parma
Tel: +39 0521.393111 - Fax: +39 0521.282393
Codice Fiscale e Partita IVA: 01874230343

prot PG 182889
del 29/11/21

Rif. Prot. 166957/2021 del 28/10/2021
Sinadoc n. 19930/2019

Inviata via PEC

Spett.le Sac Parma
Struttura Autorizzazione Concessioni

OGGETTO :Richiesta di AUA, IRETI SPA allo scarico di acque reflue urbane in acque superficiali ai sensi del DPR 59/2013 e smi per l'agglomerato di Felino (cod. APR003) in Comune di Felino. Relazione tecnica

Vista la documentazione relativa alla domanda di AUA presentata per la richiesta di autorizzazione allo scarico dell'impianto di depurazione di Felino.

L'area in cui è situato l'impianto di depurazione reflui urbani ricade all'interno di area di vulnerabilità e sensibilità elevata, nella zona di "alta Pianura di Parma"; ricade inoltre in area di depositi alluvionali.

Non interferisce con zone SIC-ZPS né con le zone appartenenti alla Rete Natura 2000.

Non sono stati rilevati punti di captazione ad uno idropotabile a una distanza inferiore ai 200 mt dallo scarico.

Matrice ACQUA

L'impianto di depurazione delle acque reflue urbane è situato nel Comune di Felino (PR) in Via Roma; esso ha un carico nominale di 23496 AE; il carico servito da rete fognaria e trattato è pari a 22247 AE.

L'agglomerato di Felino è costituito dai seguenti componenti:

- Località La Cascina, Comune di Calestano (PR): 80 AE residenti- di cui 68AE serviti e trattati da rete fognaria-, 3 AE turisti, 2165 AE produttivi;
- Località Marzolarà, Comune di Calestano (PR): 373 AE residenti- di cui 280AE serviti e trattati da rete fognaria-, 20 AE turisti;
- Località Marzolarà Posta, Comune di Calestano (PR): 211 AE residenti- di cui 179AE serviti e trattati da rete fognaria-, 17 AE turisti;
- Località Pioppone, Comune di Felino (PR), 44 AE residenti serviti e trattati da rete fognaria;
- Località La Torre, Comune di Felino (PR), 26 AE residenti – di cui 8 AE serviti e trattati da rete fognaria-, 4AE turisti;
- Località Cà Cotti, Comune di Felino (PR), 36 AE residenti;

- Località Cà Gialla, Comune di Felino (PR), 131 AE residenti;
- Località Casale, Comune di Felino (PR), 370 AE residenti – di cui 360 AE serviti e trattati-, 2 AE turisti;
- Località Parigi, Comune di Felino (PR), 21 AE (26 AE serviti e serviti e trattati da rete fognaria);
- Località Poggio di Sant’Ilario Baganza, Comune di Felino (PR), 501 AE residenti – di cui 329 AE serviti e trattati da rete fognaria-, 2681 AE produttivi;
- Località S. Michele de Gatti, Comune di Felino (PR), 351 AE residenti – di cui 333 AE serviti e trattati da rete fognaria-;
- Località S. Michele Tiorre, Comune di Felino (PR), 2351 AE residenti – di cui 2004 AE serviti e trattati da rete fognaria-;
- Località Sant’Ilario Baganza, Comune di Felino (PR), 142 AE residenti – di cui 92 AE serviti e trattati da rete fognaria-;
- Località Soragnola, Comune di Felino (PR), 42 AE residenti (51 AE serviti e trattati da rete fognaria);
- Località La Resga, Comune di Felino (PR), 38 AE residenti;
- Località Fornello, Comune di Felino (PR), 1 AE residenti;
- Comune di Felino, 4660 AE residenti – di cui 4149 AE serviti e trattati da rete fognaria-, 5063 AE produttivi;
- Località Arola, Comune di Langhirano (PR), 148 AE residenti;
- Località Calicella, Comune di Langhirano (PR), 165 AE residenti;
- Località Pilastro, Comune di Langhirano (PR), 1128 AE residenti, 362 AE produttivi;
- Località Castellaro Rete 1, Comune di Felino (PR), 8 AE residenti, 11 AE turisti;
- Località San Vitale, Comune di Sala Baganza (PR), 232 AE residenti, 12 AE turisti;
- Località L.P. Castellaro, Comune di Felino (PR), 98 AE residenti.
- Sollevamento Cascinapiano, Comune di Langhirano, 2000AE residenti depurati.

In totale 11157 AE Residenti, di cui 9908 AE serviti e 11908 AE depurati, 68AE turisti, 10271 AE produttivi.

L’impianto di depurazione è a rete in parte separata e in parte unitaria. Le acque reflue scaricano nell’impianto di Felino, dopo trattamento, per poi recapitare in corpo idrico superficiale Rio Silano, bacino Torrente Baganza.

Si intende svolgere attività di trattamento rifiuti ai sensi del titolo IV del D. Lgvo 152/06 e smi.

Sono presenti i seguenti manufatti scolmatori:

- **SCFE166**, scolmatore by pass di testa all’impianto di depurazione, recapitante nel Rio Silano. Serve 9822 AE residenti, 68 AE turisti e 10171 AE produttivi; il manufatto sottende la rete fognaria di Logretto, S. Michele Tiorre, Parigi, Pilastro e riceve la massima portata idraulica derivante dalla presa di magra dello scolmatore SCFE161 e SCFE52;

- **SCFE424**, scolmatore by pass di testa all'impianto di depurazione, recapitante nel Rio Silano. Serve 9822 AE residenti, 68 AE turisti e 10171 AE produttivi. Presenta delle vasche di equalizzazione/ omogeneizzazione per il sollevamento in caso di pioggia;
- **SCFE105**, scolmatore di piena in rete per alleggerimento rete, recapitante nel corpo idrico Torrente Baganza. La consistenza del bacino di utenza che insiste sulla presa di magra è pari a 4571 AE residenti serviti e 674 AE produttivi serviti. Sottende la rete fognaria di Felino Ovest, S. Michele Gatti, Soragnola, La Santorina, Poggio S. Ilario, nuova latt. Poggio Sant'Ilario Baganza; riceve la portata idraulica massima derivante dalla presa di magra dello scolmatore SCFE244 e la portata idraulica massima del ripartitore a monte di Sala Baganza;
- **SCFE130**, scolmatore di piena di rete per alleggerimento rete,recapita nel Torrente Baganza. La consistenza del bacino di utenza che insiste sulla presa di magra è pari a 394 AE residenti serviti e 29 AE produttivi serviti. Sottende la rete fognaria di Casale prima dell'impianto di sollevamento;
- **SCFE152**, scolmatore di piena di rete per alleggerimento rete,recapita in un fossò afferente al Rio Silano indi al Torrente Baganza. La consistenza del bacino di utenza che insiste sulla presa di magra è pari a 1551 AE residenti serviti e 168 AE produttivi serviti. Sottende la rete fognaria di Felino est;
- **SCFE161**, scolmatore di piena di rete per alleggerimento rete,recapita nel Rio Silano; la consistenza del bacino di utenza che insiste sulla presa di magra è pari a 4983 AE residenti serviti e 800 AE produttivi serviti. Sottende la portata massima idraulica derivante dalla presa di magra dello scolmatore SCFE105 e la portata massima idraulica della pompa di sollevamento presso la stazione di rilancio del Casale;
- **SCFE244**, scolmatore di piena di rete per alleggerimento rete, recapita nel Torrente Baganza. La consistenza del bacino di utenza che insiste sulla presa di magra è pari a 669 AE residenti serviti e 92 AE produttivi serviti. Sottende la rete fognaria di Marzolarà;
- **SCFE425**, scolmatore di piena di rete per alleggerimento rete,recapita nel Torrente Baganza. La consistenza del bacino di utenza che insiste sulla presa di magra è pari a 564 AE residenti serviti e 121 AE produttivi serviti. Sottende la rete fognaria di Marzolarà;
- **SCLA0239**, scolmatore di piena di rete per alleggerimento rete,recapita nel Rio della Buca; La consistenza del bacino di utenza che insiste sulla presa di magra è pari a 43 AE residenti serviti e 25AE produttivi serviti. Sottende la rete fognaria di Casatico;
- **SCLA0241**, scolmatore di piena di rete per alleggerimento rete,recapita nel Rio della Buca; la consistenza del bacino di utenza che insiste sulla presa di magra è pari a 80 AE residenti serviti e 44 AE produttivi serviti. Sottende la rete fognaria di Casatico La Nave e riceve la portata idraulica massima derivante dallo scolmatore SCLA239;
- **SCLA243**, scolmatore di piena di rete per alleggerimento rete,recapita nel Rio Frascara; la consistenza del bacino di utenza che insiste sulla presa di magra è pari a 110 AE residenti serviti e 44 AE produttivi serviti. Sottende la rete fognaria di Casatico Strada della Casetta; riceve inoltre la massima portata idraulica derivante dallo scolmatore SCLA241;

- **SCLA311**, scolmatore di piena di rete per alleggerimento rete,recapita nel Cavo Riana; La consistenza del bacino di utenza che insiste sulla presa di magra è pari a 9741 AE residenti serviti e 4556 AE produttivi serviti. Sottende le reti fognarie di Pilastro e Arola nuova lott. Riceve inoltre la portata idraulica massima derivante dagli scolmatori SCLA181, SCLA515(privato) e SCLA172;
- **SCLA163**, scolmatore di piena di rete per alleggerimento rete, recapita nel Canale Comune; la consistenza del bacino di utenza che insiste sulla presa di magra è pari a 39 AE residenti serviti. Sottende la rete fognaria di Torrechiara Via Pablo;
- **SCLA172**, scolmatore di piena di rete per alleggerimento rete,recapita nel Cavo Riana; La consistenza del bacino di utenza che insiste sulla presa di magra è pari a 8407 AE residenti serviti e 4283 AE produttivi serviti. Sottende la rete fognaria di Torrechiara e Torrechiara Nord. Riceve inoltre la portata massima idraulica derivante dallo scolmatore SCLA163;
- **SCLA181**, scolmatore di piena di rete per alleggerimento rete, recapita nel Canale Dugale;la consistenza del bacino di utenza che insiste sulla presa di magra è pari a 97 AE residenti serviti . Sottende la rete fognaria di Calicella;
- **SCLA575**, scolmatore di piena di rete per alleggerimento rete,recapita nel Canale Riana;
- **SCLA577**, scolmatore di emergenza, recapita nel Corpo idrico Rio Frascara;
- **SCSB11**, scolmatore di piena di rete per alleggerimento rete,recapita nel Torrente Baganza; sottende la rete fognaria di S. Vitale Baganza;
- **SCSB33**, scolmatore di piena di rete per alleggerimento rete; sottende la rete fognaria di Maiatico via Maiatico;
- **SCSB330**, scolmatore di piena di rete per alleggerimento rete, recapitante nel Rio delle Valline; riceve la rete fognaria di Maiatico privato;
- **SCSB27** scolmatore di piena di rete per alleggerimento rete, recapitante nel Canale Valline, sottende la rete fognaria di Maiatico; riceve inoltre la portata idraulica massima dello scolmatore SCSB33 e dell'impianto di sollevamento SCSB30;
- **SCSB30**, scolmatore di emergenza, recapitante nel Rio delle Valline; riceve la portata idraulica massima dello scolmatore SCSB330;
- **SCSB333**, scolmatore di piena di rete per alleggerimento rete, recapitante nel Rio Ginestra;
- **SCSB22**, scolmatore di piena di rete per alleggerimento rete, recapitante nel Torrente Baganza. La consistenza del bacino di utenza che insiste sulla presa di magra è pari a 3 AE residenti serviti ; sottende la rete fognaria di una singola casa;
- **SCLA0515**, scolmatore di piena in rete per alleggerimento rete, recapita nel corso idrico S. Michele Tiorre.

Sono presenti n.6 stazioni di sollevamento:

- Stazione di sollevamento in località Marzolaro, nel comune di Calestano;
- Stazione di sollevamento in località Pioppone, nel comune di Calestano;
- Stazione di sollevamento in località Fornello, nel comune di Calestano
- Stazione di sollevamento in località Valline, nel comune di Sala Baganza;
- Stazione di sollevamento in località Casale di Felino, nel comune di Felino;

L'impianto del capoluogo di trova all'interno di un'area vulnerabile a sensibilità elevata.

La linea acqua dell'impianto è costituita da :

- 1) ingresso fognatura e grigliatura grossolana;
- 2) sollevamento mediante pompe sommerse;
- 3) ripartitore su due linee:

Linea 1

- rotostacciatura;
- dissabbiatura;
- comparto di miscelazione;
- flottazione.

Linea 2

- dissabbiatore;
- flottazione.

Dopo i primi trattamenti primari le portate sono miscelate e divise su n.3 linee biologiche identiche:

- 4) denitrificazione;
- 5) ossidazione -nitrificazione;
- 6) sedimentazione finale;
- 7) eventuale disinfezione con vasca di contatto;
- 8) filtrazione per trattenere eventuali solidi sospesi fini;

Le acque depurate sono inviate al corpo recettore Rio Silano.

La linea fanghi è costituita da :

- 1) ispessimento primario
- 2) vasca di accumulo;
- 3) digestore anaerobico/accumulo biogas;
- 4) accumulo fanghi
- 5) disidratazione con centrifuga;
- 6) smaltimento finale

I rifiuti prodotti dal trattamento vengono smaltiti con codice EER 190801 20,35 t/anno e EER 190805 51,73 t/anno, presso l'impianto di Parma Ovest.

Visto il D.lgs.152/2006 e s.m.i.

Vista la DGR. n.1053/2003

Vista la DGR n.286/2005

Vista la DET-AMB-2021/5090

Per quanto di competenza, si esprime parere favorevole al rinnovo dell'autorizzazione allo-scarico in acque superficiali nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. i reflui immessi in acque superficiali dovranno risultare conformi ai limiti di accettabilità indicati nella Tabella 3, allegato 5 al D.Lgs 152/2006 e smi.;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Servizio Territoriale di Parma - Area Prevenzione Ambientale Ovest

Via Spalato, 2 | CAP 43125 | tel +39 0521/976111 | PEC aopr@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

2. il monitoraggio dei parametri in entrata ed in uscita, gli autocontrolli ed i controlli da parte dell'Ente Gestore per Arpae dovranno rispettare le scadenze dettate dal Protocollo di Intesa redatto dalla Provincia di Parma ed i dati di propria competenza inserite nel programma ARU;
3. l'impianto dovrà rispettare i limiti previsti per azoto totale e ammoniacale dalle norme del PTCP della -provincia di Parma, variante approvata con delibera del Consiglio Provinciale n.118 del 22/12/2008;
4. la Ditta dovrà mantenere presso l'attività il cui scarico è autorizzato, a disposizione degli organi di controllo, un apposito registro indicante ogni singolo intervento di gestione, monitoraggio, manutenzione ordinaria periodica e/o straordinaria effettuato sulla rete fognaria, sul sistema di trattamento e sullo scarico. In particolare il gestore dovrà indicare direttamente nel registro in modo chiaro e dettagliato tutte le operazioni effettuate di gestione, monitoraggio e manutenzione(ordinaria , periodica e/o straordinaria) sulla rete fognaria e sull'impianto di trattamento. Inoltre predetto registro dovrà contenere copia dell'attestato di trasporto, consegna e smaltimento degli eventuali rifiuti di depurazione prodotti e smaltiti;
5. l'allontanamento dei fanghi prodotti nell'impianto di depurazione dovrà essere effettuata da ditte autorizzate nel rispetto delle disposizioni contenute nella parte IV^a del D.Lgs 152/2006.

Matrice EMISSIONI

Per la matrice emissioni in atmosfera, si prende atto della dichiarazione riportata nella documentazione relativamente all'invarianza rispetto a quanto già autorizzato con Det-AMB-n.9982 del 11/02/2016.

Di seguito si riportano le relative prescrizioni:

Prescrizioni generali

Tutte le attività di trattamento dei fanghi devono essere condotte in modo da evitare, per quanto possibile, la diffusione di sostanze odorigene. Pertanto dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti e le procedure operative, di formazione del personale e di conduzione dell'impianto, in modo da prevenire e/o evitare emissioni dall'insediamento di gas, vapori o fumi che possono creare una modificazione dell'atmosfera e dell'ambiente che possano compromettere il legittimo uso e/o provocare situazioni di incompatibilità igienico-sanitario ed ambientale con gli usi abitativi, artigianali o industriali esistenti.

1- Digestione anaerobica

Dovranno essere assicurate le condizioni di processo (età del fango, temperatura, pH, alcalinità ecc) che garantiscono un rapporto SSV/SST <0,65 al momento dell'estrazione dal comparto di digestione.

2- Emissione E04

Il biogas prodotto dalla digestione anaerobica deve essere captato e convogliato ad una torcia i cui effluenti gassosi devono essere captati e convogliati direttamente in atmosfera. Le caratteristiche della torcia dovranno essere tali da garantire:

Temperatura minima di combustione	600 °C
Ossigeno libero minimo tq	3%
Tempo di contatto	≥ 0,2 secondi (a 800 °C)

3- La fase di disidratazione fanghi eseguita con l'ausilio di centrifuga, dovrà essere svolta in ambienti completamente chiusi e in depressione, con aspirazione e trattamento dell'aria esausta prima della sua immissione in atmosfera;

4- dovranno essere ridotti al minimo i tempi di permanenza nell'impianto del cassone di raccolta;

5- il cassone di raccolta dovrà essere coperto con un telo;

6- l'accumulo dei fanghi dopo l'ispessimento primario e la digestione anaerobica, dovrà essere eseguito in contenitori chiusi e per il minor tempo possibile; la movimentazione dei fanghi dovrà avvenire con sistemi chiusi;

7- i letti di essiccamento devono essere utilizzati solo in caso d'emergenza.

Monitoraggi

I camini di emissione devono essere dotati di prese di misura posizionate e dimensionate in accordo con quanto specificamente indicato nel metodo UNI EN 15259 e, per quanto riguarda l'accessibilità, devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro, ai sensi del D.Lgs.81/08 e s.m.i.

I sistemi di separazione solido-liquido e di trattamento delle arie esauste, dovranno essere oggetto di adeguate manutenzioni/sostituzioni,

l'impianto di digestione anaerobica deve essere sottoposto a verifica di tenuta delle valvole, sfiati, flange e pompe con una periodicità almeno annuale;

l'utilizzo dei letti di essiccamento deve essere registrato.

Le operazioni di manutenzione/sostituzione dovranno essere regolarmente registrate sul registro di impianto.

Distinti saluti.

I tecnici
Alessandra Braccaioli - Brunella Miano

Il Responsabile del Distretto
Sara Reverberi

Documento firmato digitalmente



prot PG 4395
del 14/01/22

COMUNE DI FELINO

SERVIZIO EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA, URBANISTICA ED EDILIZIA,
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, SUAP, POLIZIA AMMINISTRATIVA

Felino, 12 gennaio 2021

prot. 267

Spett.le
ARPAE
Sezione di Parma
PEC

Oggetto: Richiesta Autorizzazione Unica Ambientale Irete SpA allo scarico di acque reflue urbane in acque superficiali ai sensi del DPR 59/2013 e s.m.i. per l'agglomerato Felino (Cod. APR0003) in Comune di Felino -Trasmissione parere di competenza

Il Responsabile del Servizio Urbanistica ed Edilizia

Premesso che il Comune di Felino con Delibera Consiglio Comunale n. 48 in data 28/7/2005, ha adottato il Piano di Zonizzazione Acustica su tutto il territorio comunale;

Verificato che l'area di insediamento del Depuratore di Felino – Strada Roma 14 – Foglio 14 Particella 19 - è ricompresa nella classe IV, area di intensa attività umana cui competono limiti acustici di immissione pari a 65,0 e 55,0 Leq dB(A) rispettivamente per periodo diurno e notturno;

Verificata la conformità dell'insediamento agli strumenti urbanistici;

Relativamente alle seguenti matrici:

- Emissioni in atmosfera
- Impatto acustico (vedi dichiarazione prodotta)

ESPRIME

per quanto di competenza parere FAVOREVOLE a condizione che vengano rispettati i limiti di emissioni.

A disposizione per ulteriori chiarimenti, porgiamo cordiali saluti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Arch. Luciano Mattioli



Firmato digitalmente da
MATTIOLI LUCIANO
C: IT



Comune di Felino – Piazza Miodini, 1 – 43035 Felino (PR)

www.comune.felino.pr.it – c. F. / P. IVA: 00202030342

TEL.: 0521/335956

E-MAIL: l.mattioli@comune.felino.pr.it

Indicazioni tecnico-operative per autorizzazioni alle emissioni in atmosfera

Referti analitici e registro autocontrollo

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alla condizioni di esercizio verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso (O₂%,CO₂%,CO%,H₂O%), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata .
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest
P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | **PEC aopr@cert.arpae.emr.it**

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

11. Firma e timbro del professionista abilitato.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni dovranno essere accompagnati da nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.

Dovrà essere predisposto un registro di autocontrollo (se non già presente) che imponga al responsabile dell'impianto, di tenere nota delle operazioni di manutenzione, dell'effettuazione degli accertamenti analitici, del loro esito allegando i certificati analitici, della quantità annua di indicatori di attività indicati nel Resoconto catasto emissioni, all'interno della relazione tecnica.

Il registro con pagine numerate deve essere presentato all'Ente di controllo prima del primo aggiornamento, che provvederà a timbrarlo e vidimararlo. Il registro dovrà essere aggiornato da parte della ditta con cadenza almeno annuale e conservato presso l'impianto a disposizione delle autorità preposte al controllo. La documentazione di riferimento per la creazione del registro è disponibile per il download al seguente indirizzo web: https://www.arpae.it/cms3/documenti/parma/sportello/emissioni_atmosfera/Registro.pdf

Progettazione del punto di misura e campionamento

Le specifiche riportate in questo paragrafo sono conformi alla normativa attualmente in vigore, in particolare alla norma tecnica UNI EN 15259. Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti.

I punti di misura e campionamento devono essere preferibilmente collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Conformemente a quanto indicato nell'Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi erano descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D). È facoltà dell'Autorità Competente (Arpae SAC) richiedere eventuali modifiche del

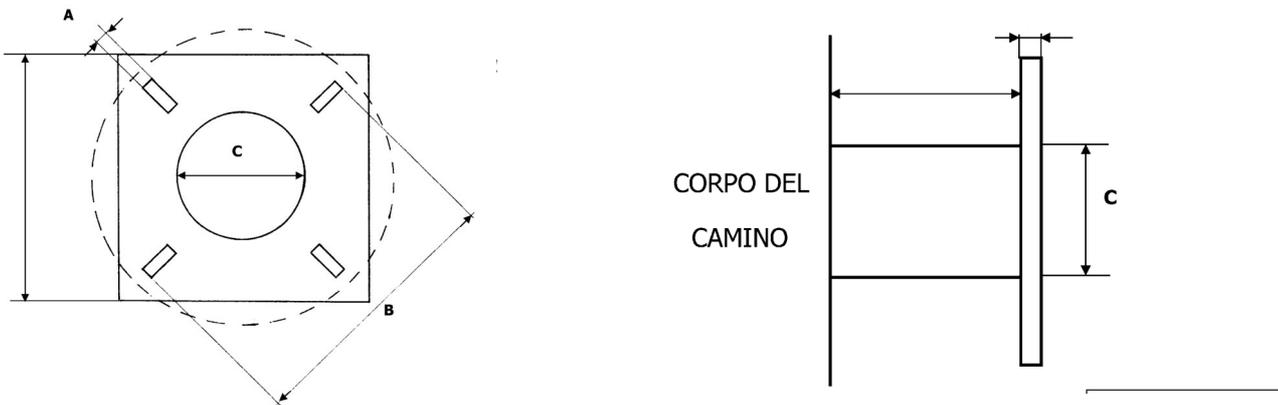
punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza tecnica e su specifica proposta dell'Autorità competente al Controllo (Arpae APA)

Data la complessità delle operazioni di campionamento, i camini caratterizzati da temperature dei gas in emissione maggiori di 200°C dovranno essere dotati dei seguenti dispositivi:

- almeno n. 2 punti di campionamento sulla sezione del condotto, se il diametro del camino è superiore a 0,6 mt;
- coibentazione/isolamento delle zone in cui deve operare il personale addetto ai campionamenti e delle superfici dei condotti, al fine di ridurre al minimo il pericolo ustioni.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici, filettato internamente passo gas, e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 metro e 1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un'ideale presa di corrente.

Nel caso in cui debbano essere determinati i parametri relativi ai microinquinanti organici (diossine PCDD + PCDF, Idrocarburi Policiclici Aromatici IPA, PCB, etc.) o le frazioni fini delle polveri (PM10, PM2.5), dovrà inoltre essere presente almeno un tronchetto di campionamento di 4 pollici con contro flangia con le caratteristiche indicate nella seguente figura



Tronchetto di campionamento necessario per l'utilizzo di sonde isocinetiche combinate e riscaldate per il campionamento di microinquinanti organici. Dettagli costruttivi:

A = 18 mm

B = 180÷230 mm

C > 101 mm

Gli interassi tra due fori opposti (B) devono essere a 90° tra loro e a 45° rispetto all'orizzontale.

Accessibilità dei punti di prelievo

Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs.81/08 e successive modifiche.

L'azienda, su richiesta, dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopra elevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

Le scale fisse con due montanti verticali a pioli devono rispondere ai requisiti di cui all'art. 113 comma 2 del D.Lgs.81/2008, che impone, come dispositivi di protezione contro le cadute a partire da 2,50 mt dal pavimento, la presenza di una gabbia di sicurezza metallica con maglie di dimensioni opportune atte a impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante piani intermedi, distanziate fra di loro ad una altezza non superiore a 8-9 metri circa. Il punto di accesso di ogni piano dovrà essere in una posizione del piano calpestabile diversa dall'inizio della salita per il piano successivo.

Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Strutture per l'accesso al punto di prelievo	
Quota > 5m e ≤ 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota > 15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta. A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- parapetto normale su tutti i lati,
- piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo
- protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.